

- A** senza correre a misterij secreti, con la lettera sola. Ma la sacra Scrittura, insegna i demonij essere di natura angelica, meri spiriti, pure forme; come può esser uero adunque, che per uirtù del suono, si cacciano? Che suonando si diletta il cuore, e da quella diletatione uehemente, distratto l'animo dell'indemoniato, senta meno l'afflittione diabolica, che quando non si suona, non è marauiglia alcuna; Ma supera ben ogni marauiglia a dire, che il Diuolo fugga del tutto, come si suona, e non altrimenti. Chi salirà di noi, (alma Roma) a questo bel secreto? Leuate leuate le uostre menti, Dotri. La musica, che cosa è altro, che una misura, vna proportione, vna concordia delle corde delle voci? Questa è la musica del Cielo, il concento di quelle sacre Sfere; la musica dell'anima, l'armonia delle potètie sue spirituali, e corporee. Tutto il modo cōsiste in musica, in proportione perfetta de' numeri, de' gli elementi, de' gli humori, de' quelle qualità attiuæ, e passiuæ, de' tempi, guai al mondo quando scioglierà questa proportione quando cesserà questa musica, ritornerà a quel Chaos antico.

Frigida pugnabant calidis, humentia siccis.

- Hora ogni cosa è in pace. Tutte le corde, tutti i toni di questa gran cithera dell'uniuerso hanno la lor voce, le lor misure, i luoghi loro, le consonantie perfette. Non vi è discordantia alcuna: solo il diuolo discorda da tutti, fa guerra a tutti, infino a Dio, non ha mai pace, combatte sempre, trauaglia ogn'uno, suscita liti, eccita risse, è padre d'ogni discordia. Che marauiglia è adunque, se dalla musica, dalla consonantia è discacciato? Iddio è la somma d'ogni musica, d'ogni concordia; come non può il diuolo patir Iddio, così non può tollerare l'armonia de' musici cōcèti. Eccouì Christo, quel gran musico dell'Olimpo; da cui imparano gli Angeli a cantare e suonare; uenuto in terra ad accordare queste due corde, il cōtrabbasso nella natura humana, col soprano della diuina. Christo, che ha messo in sieme quei due registri, pacificato quei due popoli, il Giudeo, & il Gẽtile, che guastauano la musica di questa cithera della Chiesa. O p̃fetto maestro. Eccouì dico, Christiani, come è temuto dal diuolo, come sente il suo suono, se ne fugge a una parola sua, si parte da' corpi obsessi. *Erat Iesus eijciens demoniũ.*
- D** O gran uirtù di questa musica, di questa cōcordia O sonator gratioso. O beatissimo Dauid, che cō la cithera del corpo tuo, cō l'arco della diuina natura sonando, hai cacciato da noi lo spirito maligno. Ecco il principio dell'Euangelio. *Erat Iesus eijciens demoniũ.* Tutti gli Angeli, A scoltatori, dall'onnipotẽte Dio furono creati buoni, *Uidit Deus cūcta, quæ fecerat, & erāt valde bona,* dice Mosè. Non poteua Iddio, che è somamẽte buono, far cosa cattiuua. Quello, che è di cattiuo al modo, non è da Dio, Roma. Odi Giob quello, che egli dice de' gli Angeli prauì, de' cacodemoni. *Ecce qui seruiūt ei nō sūt stabiles, & in angelis suis reperit prauitatem, reperit, Dotto, nō fecit prauitatẽ,* Diuētarono cattiuì da le alcuni di quegli Angeli, che come ingrati si ribellarono

Luc. 11.

Gen. 1.

Iob. 4.